

BIBLIOGRAFIA

RECENSIONI

MARINA BONOMELLI (a cura di), *Quaderni di sicurtà. Documenti di storia delle assicurazioni: la Biblioteca Mansutti*, Milano, 1996, Antea edizioni, pagg. 683.

1. L'opera qui recensita, che solo con approssimazione riduttiva si può ascrivere al genere "guida bibliografica", nasce da un felice connubio per uno scopo di alta e non effimera informazione specialistica. Ecco i termini del connubio: da un lato la passione di un esperto bibliofilo (Francesco Mansutti), che in circa quarant'anni ha collezionato il meglio di testi antichi e nuovi intorno alla storia delle assicurazioni; dall'altro la raffinata competenza del bibliotecario (Marina Bonomelli) che, attraverso un attento lavoro di catalogazione, schedatura e sapiente coordinamento di ben 1.731 titoli, è riuscito a farne un *corpus* organico di pronto orientamento e di agevole accessibilità. E lo scopo, a parte questa già meritoria finalità informativa, è anche quello di offrire un così cospicuo e prezioso patrimonio librario alla consultazione degli studiosi (nella sede milanese di Via Cordusio, 2): un bell'esempio, si direbbe, di funzione sociale della proprietà, quale appunto "far conoscere e valorizzare questa Biblioteca al di fuori dell'ambito strettamente privato in cui era rimasta confinata e di contribuire in questo modo a stimolare l'interesse verso il mondo delle assicurazioni, così affascinante e ricco di tradizioni".

2. Quasi a suggellare il ricordo dei mercanti del tardo medioevo, che "inventarono" e per primi praticarono l'assicurazione a premio, il volume è suggestivamente intitolato: *Quaderni di sicurtà*, essendo così denominati i registri contabili nei quali quei mercanti annotavano le operazioni assicurative attive o passive da loro stipulate (come assicuratori o come assicurati).

Ma questa scelta editoriale, che vuol essere solo un segno di "meritato omaggio all'impegno e all'intraprendenza di questi pionieri dell'assicurazione", non deve trarre in inganno circa il contenuto del volume, che è più fedelmente indicato dal sottotitolo: *Documenti di storia delle assicurazioni*.

Si tratta infatti di una ben assortita raccolta tematica – di documenti bibliografici e non contabili – che, in coerenza con la natura interdisciplinare della materia assicurativa, spazia dal campo giuridico – fin dalle origini su tutti preminente – all'economia, alla tecnica, alla matematica attuariale, al calcolo delle probabilità. Una raccolta che, fra la costante ricerca di testi del passato e il continuo incremento di quelli pubblicati negli ultimi decenni, ha assunto le dimensioni di una biblioteca di storia assicurativa senza confronti “per il numero delle opere che la compongono, l'antichità e la rarità di molte di esse”. Per fare solo qualche citazione: il *Tractatus de assecurationibus* del portoghese Pedro Santerna nella prima ormai introvabile edizione veneziana del 1552; gli *Statuti della città di Albenga* del 1519; il *Trattato di traffichi giusti*, di Tommaso Buoninsegni, stampato a Venezia nel 1588; le *Decisiones Rotae Genuae de mercatura*; l'*Ars coniectandi* di Giacomo Bernoulli, pubblicato postumo a Basilea nel 1713; i numerosi volumi celebrativi editi da istituti e compagnie di assicurazione che, “tracciando la propria storia, offrono una ricca fonte di notizie sullo sviluppo dell'industria assicurativa nei vari Paesi”.

3. Dopo la *Prefazione* (di Mansutti), l'*Introduzione* (di Bonomelli) e i *Riferimenti bibliografici* (pp. 7-16), campeggia la parte fondamentale dell'opera, che è costituita dal *Catalogo* (pp. 17-581). Esso riporta in ordine alfabetico tutti i titoli della raccolta, indicati numericamente (da 1 a 1.731), ognuno dei quali consta di una analitica scheda riguardante sia l'aspetto tecnico-descrittivo del libro (contenente ogni utile indicazione tipografico-editoriale e, a volte, la riproduzione fotografica del fontespizio), sia il profilo storico-critico (consistente, per le opere più significative, in una nota di commento storico-bibliografico a titolo esplicativo e “come stimolo, seppur sintetico, ad ulteriori approfondimenti”), con una indovinata trama di richiami e rinvii destinati a favorirne la ricerca ed i collegamenti. Ancora più dovizioso è l'apparato descrittivo della schedatura relativa a libri stampati prima del 1801, mentre una cura particolare è dedicata alle opere manoscritte.

Completano il volume tre *Indici* che, singolarmente e nella loro interconnessione, concorrono a facilitare la consultazione del catalogo, rendendone anche godibile la lettura. Il primo indice contiene l'elenco degli enti, istituti e compagnie di assicurazione, distinti per nazionalità (pp. 583-588); il secondo raggruppa in ordine alfabetico i vari argomenti in base a 45 voci, ognuna con suddivisione anche per periodi e per aree geografiche (pp. 589-657); il terzo registra per anno di edizione, dal 1519 a 1995, la successione cronologica delle opere presenti nella raccolta e contrassegnate col rispettivo numero di catalogo, che fa da referente (pp. 658-683).

Altre più dettagliate modalità tecniche, seguite nella compilazione del volume, sono descritte nella *Introduzione* (pp. 11-14), alla quale si rinvia.

4. Non occorre, a questo punto, essere smaliziati lettori per capire

che si è di fronte a un lavoro di assai pregevole fattura e, forse, unico nel suo genere.

Per ampiezza e articolazione d'impianto documentario il volume va ben al di là di un semplice e pur utile repertorio bibliografico. Né si può dire che il suo "contenuto" si esaurisca nella "forma" della mera catalogazione di titoli e voci: anzitutto perché la quantità del materiale esce trasfigurata e, per così dire, rivelata dalla qualità della elaborazione, che ne fa quasi un prodotto nuovo; e poi perché il rigore filologico che sorregge l'intera struttura del libro ne fa un *opus* non privo di valenza didattica. Tanto più se – come si spera – la raccolta sarà costantemente integrata e il catalogo periodicamente aggiornato con uguale cura: cioè con gli stessi criteri informativi e – perché no – "formativi".

Su quest'ultimo punto ritengo sia opportuna una precisazione, riguardante il settore specifico che caratterizza la Biblioteca Mansutti e cioè la storia delle assicurazioni. Credo che pochi campi, come lo studio del fenomeno assicurativo, siano così pervasi di storicità da consentire una limpida visione del presente senza una buona conoscenza del passato, che si può avere solo risalendo alla genesi dell'istituto e seguendone le linee di sviluppo sul piano socio-economico oltre che giuridico. E chi scrive può darne convinta testimonianza per le conferme ricevute nelle diverse occasioni in cui, non da storico ma da giurista positivo, ha studiato l'evolversi dell'assicurazione guardandola con gli occhi rivolti dal passato al presente (da ultimo v. questa Rivista, 1995, I, pp. 319 ss., 491 ss.).

In questo tipo d'indagine, quanto mai istruttiva, l'opera qui recensita sarà per chiunque di insostituibile ausilio.

A. LA TORRE